

Cciao La maturità digitale si misura con Selfie4.0



La trasformazione tecnologica 4.0 di un'impresa comincia col conoscere il proprio livello di maturità digitale. Le Camere di Commercio, grazie al progetto denominato «Pid - Punto Impresa Digitale», hanno realizzato uno strumento gratuito per accompagnare le imprese dei diversi settori produttivi in questo percorso. Si chiama Selfie4.0 ed è un test on-line semplice e veloce che permette di ottenere in pochi minuti una valutazione della maturità digitale dell'impresa, individuare le tecnologie più idonee alla propria realtà e modello di business e fornire, dove si ritiene opportuno, servizi di orien-

tamento personalizzati verso strutture tecnologiche più specializzate. Entro dodici ore dalla compilazione, l'impresa riceverà via e-mail un report dettagliato sui punti di forza e i margini di miglioramento rilevati sul fronte digitale. A supporto dell'iniziativa, un digital promoter della Camera di commercio di Parma è a disposizione delle aziende per la compilazione dei test e per suggerire come sviluppare competenze digitali. Si può contattare il Punto Impresa Digitale Camera di commercio di Parma: 0521 210227 203.242 | pid@pr.camcom.it

Il personaggio ■ FABRIZIO BOCCHIALINI Quelle pagine scritte nel 1964 sul commercio oltralpe

A fine anno Bocchialini chiuderà i battenti L'imprenditore delle calzature è stato per 60 anni una figura di spicco del settore La prova arriva dalla Camera di commercio

PATRIZIA GINEPRI

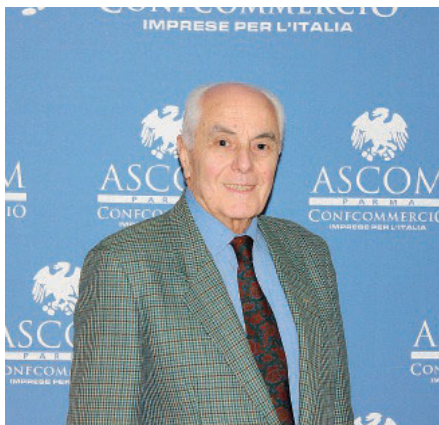
Una quindicina di pagine ingiallite dal tempo, dattiloscritte, con tanto di indice, capitoli e dati statistici. A firmare questo documento, custodito negli archivi della Camera di Commercio di Parma e «prestato» alla Gazzetta dal presidente Andrea Zanlari, è Fabrizio Bocchialini, storico commerciante parmigiano del comparto calzature e pelletteria, figura di spicco del sistema associativo di settore, a cominciare da Ascom Concommercio.

Le pagine di approfondimento curate da Bocchialini, forniscono elementi comparativi del commercio tra Italia, Francia e Germania e sono il frutto di una missione di studi a Parigi e Monaco di Baviera, datata 1964. Stiamo parlando di una fotografia scattata oltre mezzo secolo fa, che appare ancora oggi interessante e ricca di spunti, se messa in relazione agli enormi cambiamenti avvenuti in questi decenni del settore del commercio.

Tra i principali fattori rilevati nello studio emerge innanzitutto «la notevole differenza strutturale tra le attività commerciali italiane e quelle dei due Paesi europei analizzati, dove in media ogni azienda ha almeno 4 occupati. In Italia si ha una sola persona per attività lavorativa e questo denota l'elevato frazionamento del settore distributivo italiano». Per Bocchialini «questo rappresenta uno dei principali problemi del commercio in Italia, è il principale appor-

to ve arrivare dal commerciante stesso e dalla sua iniziativa. A questo proposito, innumerevoli vantaggi possono derivare da una maggiore collaborazione di categoria e dalla creazione di gruppi d'acquisto. È un passaggio necessario per controbattere l'evoluzione ormai in atto anche in Italia dei grandi complessi e organismi di vendite. Non solo. Per gli stranieri, il nostro è un Paese in grande espansione in termini di consumi, un piatto allettante che noi non dobbiamo perdere». Nella sua disquisizione Bocchialini spiega che l'esperienza di altri stati dimostra come «sia possibile la convivenza dei grandi magazzini con i negozi tradizionali». Il breve documento tratta anche della necessità di ristrutturare la gamma merceologica con una riduzione del numero di licenze da 73 a 27 e del fatto che all'estero, in Germania in particolare, esistono vere e proprie scuole che preparano e qualificano il futuro commerciante. Non mancano riferimenti alla tassazione e al tema del rapporto domanda-offerta di lavoro, ambito in cui si rileva una scarsità di mano d'opera specializzata, soprattutto in Francia.

Non ultimo, il tema degli orari e delle retribuzioni, con le differenze legate al costo della vita. Il lavoro nei due Paesi analizzati si svolge ovunque in 5 giornate e mezzo, con chiusura al lunedì mattina. Solo alcuni grandi magazzini in Francia operano sei giorni su sette, ma rappresentano un'eccezione. Infine alcuni dati: gli italiani hanno acquistato nel 1963



IMPRENDITORE DEL COMMERCIO Fabrizio Bocchialini.

Lunga esperienza Ai vertici di Ascom e Federmoda

Classe 1938 ottiene a pieni voti la maturità classica e frequenta la facoltà di legge all'Università di Parma per due anni quando è costretto a interrompere gli studi per guidare l'azienda familiare per il commercio di calzature e pelletterie. Fino al 2001 è stato presidente del Gruppo commercianti in calzature di Ascom e ad oggi è vice presidente Federmoda Parma. In Ascom Parma è stato vice presidente e, dal 1996 al 2004, presidente. Oggi è membro della Giunta direttiva come revisore dei conti. È stato presidente della Cooperativa di garanzia tra commercianti, nonché fondatore e vice presidente della Seacom. È inoltre presidente del consorzio «La Qualità dei Mercati».

prodotti di vario genere per 10mila miliardi. «Poco più di un terzo è stato speso nei grandi magazzini e supermercati - scrive Bocchialini - il resto nei negozi tradizionali, che in Italia sono circa 815mila». Nello studio scritto nel 1964, ci sono rilevazioni indubbiamente superate, tuttavia ve ne sono altre che, sorprendentemente, risultano essere ancora molto attuali. Perché abbiamo analizzato questo documento? A fine anno la storica bottega delle scarpe di Bocchialini, chiuderà definitivamente. Con essa se ne va in pensione un imprenditore che dagli anni Sessanta si è speso per il settore del commercio, sempre in prima linea a vari livelli, rappresentandolo con grande impegno e professionalità. Quelle pagine dimostrano apertura, capacità di confrontarsi e di guardare lontano, armi indispensabili per crescere e competere. Una forma mentis sempre attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Oltre 5 milioni per innovazione e sostenibilità in agricoltura

Ricerca, innovazione e sostenibilità. Sono queste le parole chiave dei nuovi bandi Goi, Gruppi operativi innovazione, finanziati con oltre 5 milioni di euro nel 2019 dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020. I bandi, che apriranno il 7 gennaio 2019, interessano le filiere e il settore forestale con alcune importanti novità.

La prima riguarda una richiesta avanzata in sede europea dalla Regione e accolta positivamente dalla Ue. Si tratta della semplificazione della procedura amministrativa con l'introduzione dei «costi standard» per il calcolo dei costi del personale dipendente e con il riconoscimento di una quota forfettaria di spese generali pari al 15% delle spese di personale. La seconda, invece, riguarda il riconoscimento dell'Iva nel caso di soggetti per i quali questa rappresenta un costo netto. Infine, vengono equiparati ai Gruppi operativi i soggetti che già associano le due componenti richieste (ricerca e produzione).

Il primo bando riguarda la competitività dei produttori primari e il miglioramento dell'integrazione di filiera, per una disponibilità di 4 milioni di euro. Prevede la realizzazione di piani di innovazione per il rafforzamento delle filiere, favorendo sostenibilità economica, ambientale e sociale. Le spese ammissibili sono comprese tra i 50 mila e i 250 mila euro e il progetto potrà avere durata massima di 30 mesi. Il sostegno previsto è pari al 70% della spesa ammissibile. Il secondo bando sulla forestazione, con una copertura finanziaria di un milione e 100 mila euro, si rivolge a progetti per lo sviluppo di innovazione organizzativa, di processo e di nuovi sistemi di qualità volti a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio.

r.eco.

Fondazione Monteparma: Patrizia Bonardi vicepresidente



FONDAZIONE MONTEPARMA
Patrizia Bonardi.

Il nuovo consiglio generale di Fondazione Monteparma, nominato lo scorso 28 novembre, ha eletto Patrizia Bonardi alla carica di vicepresidente. Patrizia Bonardi, al secondo mandato nel consiglio generale della Fondazione, dove siede dal dicembre 2012, è presidente della cooperativa di solidarietà sociale Sirio, nonché membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio di solidarietà sociale e vicepresidente del comitato territoriale Parma Iren, uno strumento costituito da associazioni ed enti con finalità di dialogo, confronto e progettazione per il territorio.

Il consiglio generale della Fondazione Monteparma, presieduto da Roberto Delsignore, risulta quindi composto da Patrizia Bonardi (vice presidente), don Alfredo Bianchi, Vittorio Dall'Aglio, Enrico Gaibazzi, Gualtiero Ghirardi, Federica Malaspina, Angelo Steconi, Luca Trentadue e Giuseppe Zammarchi. «Le diverse professionalità presenti nel consiglio generale - si legge in una nota della Fondazione - e la nomina di Patrizia Bonardi alla vice presidenza dello stesso assicureranno continuità rispetto alla missione della Fondazione Monteparma, rafforzando il suo ruolo di istituzione al servizio del territorio e della sua valorizzazione».

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cft Il gruppo brinda al 2018 e premia i collaboratori con 40 anni di carriera

Il presidente Catelli e l'ad Merusi hanno illustrato i traguardi raggiunti quest'anno



CFT Il presidente Catelli (terzo da sinistra) con alcuni collaboratori

Nell'headquarters di Cft Group, si è tenuto il tradizionale brindisi natalizio di fine anno. Sono intervenuti il presidente Roberto Catelli, l'ad Alessandro Merusi e il direttore risorse umane, Piermauro Dallasta. Nell'occasione sono

stati premiati i dipendenti con 40 anni di carriera e oltre all'interno dell'azienda parmigiana. Nell'incontro si è parlato dei principali traguardi raggiunti da Cft nel 2018, primi tra tutti la recente entrata in borsa e l'acquisizione di tre aziende. Sono stati inoltre sottolineati i traguardi in ambito di crescita personale e benessere dei dipendenti, evidenziando i punti di forza e di miglioramento della politica interna del Gruppo.

r.eco.



POSTE ITALIANE INIZIATIVA DI NATALE ALLA DON MILANI

Anche quest'anno torna la «Posta di Babbo Natale», la tradizionale iniziativa di Poste Italiane. In particolare a Parma, ha organizzato un evento con circa 100 alunni delle classi II della scuola primaria Don Milani. Durante l'incontro i bambini hanno letto le loro letterine e le hanno consegnate a un «Postino di Babbo Natale» per l'invio allo speciale destinatario.